ALBERTONI

# IL GREMBIALINO ROSA

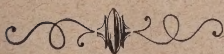
CASTELFRANCO - VENETO
Giacomo Alessi Tipografo - Litografo
1888

AZZO ALBERTONI

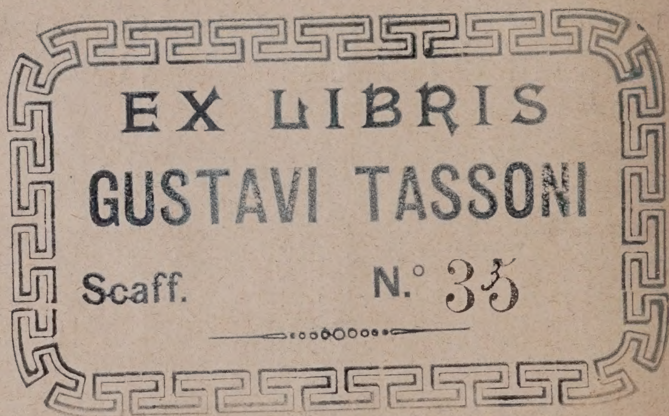
# IL GREMBIALINO ROSA

## FIABA - OPERETTA

in 3 Atti



CASTELFRANCO-VENETO
GIACOMO ALESSI TIPOGRAFO - LITOGRAFO
1888


EX LIBRIS
GUSTAVI TASSONI
Scaff. N.° 35

# PERSONAGGI

| | |
|---|---|
| **Mambrino** mago . . . . . . . . . | *Baritono* |
| **Teodoro** } genitori di . . . . . . . | *Basso comico* |
| **Teodora** } genitori di . . . . . . . | *Contralto di carattere* |
| **Iride** . . . . . . . . . . . . . . | *Mezzo soprano* |
| **Fiorello** . . . . . . . . . . . . | *Soprano* |
| **Ronzino** . . . . . . . . . . . . | *Tenore* |
| **Fedele** . . . . . . . . . . . . . | *Altro contralto* |
| **Clementina** . . . . . . . . . . | *Altro soprano* |

# CORI

**Paesani - Paesane - Paggi**
**Dame d' onore**

*L' azione è in Italia epoca* 1670



# ATTO PRIMO

**Villaggio** - In fondo, in cima a un colle, si vede il castello di Mambrino. A destra la casa di Teodoro.

## SCENA I.

*Paesani e paesane che passeggiano, e fanno dei crocchi discorrendo*

**Coro**

Guarda, guarda, che cos' è?
Che vuol dir sta novità?
Sulla torre del castello
La bandiera s' alza già.
Quelle porte ch' eran chiuse
Forse aperte si saran.

Quai signori, quali dame
Quel castello abiteran?
Sarà un duca, ovvero un prence?
Sarà un conte od un marchese?
Chi sa dir da che paese
Sia venuto quel signor?
Guarda, guarda: in verso noi
Vien pian piano per la china
La comare Clementina;
Qualche cosa ci dirà.

*(Giunge Clementina, tutti le sono attorno interrogandola con premura.)*

Via, ci narra comarina
Che vuol dir sta novità?

**Clementina**

Non sapete? egli è arrivato.....

**Coro**

Chi? chi mai?

**Clementina**

Non lo so dir.
Gran signor, ricco sfondato.....
State attenti.

**Coro**

Sto a sentir.

**Clementina**

A mezzanotte in punto
S' apersero le porte,
Dall' alto di quel forte
Un corno risuonò.
Come per incantesimo
Il ponte discendea;
Nell' alto risplendea
La luna in mezzo al ciel.
Ed io vidi cavalli
E paggi e poi scudieri,
E servi e camerieri
Quanti davver non so.
E dietro lor per ultimo
Un uomo tutto nero,
Con piccolo scudiero
Che nomasi Fedel.

**Coro**

E poi? su narra sbrigati.

**Clementina**

E poi? calò il cancello,

Muto restò il castello,
Nessun ne sa di più.

**Coro**

Ben strano egli è.
Chi mi sa dir
D' onde mai possa venir?

## SCENA II.



*Teodoro, Teodora e detti*

**Teodoro**

Zitti, imbecilli — nulla sapete
Miei cari tangheri — quanti qui siete,
Chi sia venuto — nessun lo sa:
Io sol so tutto — dal podestà.

**Clementina**

E allor racconti — quello che sa.

**Teodoro**

Stamattina di buon' ora
Mi recai per mie ragioni,

Che dirò di poi, zucconi!
Mi recai dal podestà.
E mi disse: non sapete?
C' è arrivato il nuovo sire:
Si degnò mandarlo a dire
Da un valletto suo fedel.
Ma nessun l' ha ancora visto
Io più tardi a visitarlo —
Me ne andrò — voglio tastarlo
Per conoscere chi è.

**Coro**

Non ne sa di più di me.

---

*(Prosa)*

---

## SCENA III.

*Fedele e detti*

**Fedele**

Un messaggio per voi signor Teodoro.

**Teodoro**

E da parte di chi, se è lecito?

**Fedele**

Non dovete indagar
D' onde possa venir
Questo foglio.
Non dovete parlar,
Ma sommesso ubbidir
Quant' è scritto.

È il mio signor potente
Quant' altri mai quaggiù,
Tenete bene a mente.
Nessun per quanto forte
Di lui vincitor fu
Senza incontrar la morte.

**Teodoro**

Date pur quà. Leggiamo.
(*eseguisce*)
« La figlia di Teodoro e di Teodora
« Ch' Iride ha nome, sposa non sarà
« Di niuno al mondo; ma soltanto allora

« Quando il vostro signore lo vorrà.
« Rammenta poi che tale gran divieto
« Pena la vita, sarà ognor segreto.

*(Fedele esce, il Coro lo segue)*

Numi del ciel, che bomba
Mi vien tra capo e collo!
Quasi una folgor piomba
A ciel seren su me.

**Teodora**

Che cosa è mai quel foglio
Marito mio diletto?
Datelo quì, lo voglio!
Datelo presto a me!

*(glielo strappa e legge)*

È chiaro il senso, amico, non capite?
Il signor del castello è senza sposa
E ci domanda la figliuola nostra.
Questo vuol dire e nessun' altra cosa
Il messaggio che giunse: oh mi smentite
Se lo potete, alla malora vostra!
Oh contento! oh gioia immensa!
La figliuola castellana:
Non sarà più una villana

Avrà paggi, avrà staffier.
Presto presto, su corriamo,
Prepariam la casa un poco;
Sento il gelo, sento il foco
Nelle vene dal piacer.

**Teodoro**

Moglie mia, non ischerziamo:
Minacciato son di morte!
Tu che sei la mia consorte
Obbedisci al mio voler.
Taci un po': deh taci e pensa
Che lassù v' è gente strana.....
Ho il tremor della terzana
Mi par quasi di cader.

*(entrano in casa)*

## SCENA IV.

*(Prosa)*

**Iride** *sola*

La mia mamma mi insegnò
Che bisogna esser gentile,
Ma risponder sempre no,
Con accento ingenuo umile.
A un signor che fa la corte
E si mostra appassionato
Dar risposte fredde e corte
Con un fare imbarazzato.
« O signore! è troppo onore.....
« Son confusa..... alla mia età.....
« Non si sa che sia l' amore.....
« Vada, parli con papà. »
Ieri però fra i vortici
Del ballo ei mi stringea,
La voce sua dolcissima
Nel cor mi discendea.
Tra' miei capelli un alito
Caldo sentii passar,
Il cor di nuovo fremito
Sentiva palpitar.
Quando con voce tremula
Un bacio domandò,

Non seppi più resistere
Non seppi dir di no.
Ed ei soggiunse: stringimi,
Bella fanciulla, al cor:
Non senti? È questa l' estasi
L' ebbrezza dell' amor!
La mia mamma m' insegnò ecc.

Ma a quel bacio più non seppi
Dirgli: vada dal papà.
E il consiglio della mamma?
Via, la mamma nol saprà!

## SCENA V.



*Teodora - poi Teodoro - poi Ronzino e paesani fra loro Fiorello nascosto*

---

*(Prosa)*

---

**Ronzino**
(*ad Iride*)

Appena côlti dal materno cespite

Questi bei fiori profumati porgoti,
Di tue virtù saranno ognor l' immagine.
Possa l' amor che a te mi guida, o cara,
Destarti in petto un palpito per me.
Un cielo istesso ed una istessa bara
Voglio m' unisca ognor, Iride a te.
Ricchezze e onori non ti posso dar
Ma un core che saprà te sola amar.

**Teodora**

(*a Ronzino*)

Signor non istà bene
Rivolgersi alla figlia,
Prima sentir conviene
Che pensi la famiglia.
E poi, signor sfacciato,
Chi v' ha permesso mai
Di far l' innamorato
Alla mia figlia? Guai!

**Teodoro**

(*fra se*)

Mi corre per le vene
Un freddo che somiglia

A febbre, per mio bene
Rifiuterò la figlia.
    La mia parola ho dato
E ritirarla ormai
Dovrò, m' ha minacciato
Quell' altro seri guai.

**Ronzino**
(*fra se*)

    Che voglion dir le scene
Che fa questa famiglia?
Non avrò più il mio bene?
Che far? chi mi consiglia?
    Perchè m' han rifiutato?
Che vuol dir questo mai?
Teodoro avea giurato,
S' ei si disdice, guai!

**Iride**
(*fra se*)

    Povero cor, le pene
Celare ti consiglia
Prudenza, questo imene
Già vieta la famiglia.
    Il primo bacio ho dato

Al mio tesor, nè mai
Codesto mal creato
Voglio sposar, giurai!

**Teodora**

*(con alterigia a Ronzino)*

Non più, finiamola:
Quella è la porta!

**Ronzino**

Brutta vecchiaccia! .....

*(s' avventa contro lei)*

**Teodora**

Mio Dio son morta!

*(fugge)*

**Teodoro**

*( a Ronzino )*

Via compatiteci
Voi non sapete .....

**Ronzino**

Codesta ingiuria
Mi pagherete!

*(lo rincorre - Teodoro fugge - confusione)*

**Fiorello**

*(ad Iride)*

Quì succede un parapiglia;
Tu sii forte, approfittiamo
Mio tesor, fuggiam fuggiamo,
Vieni, vien, fuggi con me!

**Iride**

O mio ben, sono con te!

*(scappano)*

**Ronzino**

Amici, e voi cui infiamma
Il sangue istesso che ribolle in me,
Codesto insulto atroce
Atrocemente vendicar si de'.

**Coro**

Di vendicar l' offesa
Io giuro per mia fè.

Quando meno se l' aspetta
Lo colpisca la vendetta;
Quando meno crederà

Sanguinosa il colpirà.
    Per la fede, per l' onore,
L' ira immensa dentro il core
Divampar tutti facciam,
Lo giuriam, giuriam, giuriam!
    Sarà lunga, meditata,
Sarà cruda, sconfinata,
Non più sposa, non più amor,
Odio in cambio ira e livor.
    Che farem? Chi lo può dire?
Lo vogliamo far morire,
In qual modo non sappiam .....
Ma morrà! giuriam, giuriam!

(*cala il sipario*)

FINE DEL PRIMO ATTO



# Atto Secondo

## Sala principesca

## SCENA I.

*Cavalieri e Dame*

**Coro**

È tornato il magnifico sire,
Egli è giunto all' avito castello,
Raccogliamo dei fidi il drappello
A inchinare l' illustre signor.
Egli viene; una casta donzella
Porta seco, facciamole onore:
Festeggiam queste nozze d' amore
Che fan pago il desìo del suo cor.

**Dame**

Benvenuta la nostra sovrana,
Del giardin sarà il fiore più bello,
Sarà luce del nostro castello
Risplendente di gioia ed amor.
Via cantiam; sulle labbra dal petto
Surga dolce canzone d' amore,
Alla sposa del nostro signore
Lunghi giorni di gioja e d' amor.

## SCENA II.



*Fiorello, Iride e detti*

**Fiorello**

Grazie miei fidi, e grazie
Sien rese a voi cortesi gentildonne.
Iride vi presento, contrastata
Bellezza ch' ho rapita
Perchè con sacro vincolo
Voglio unire la mia colla sua vita.
Vo' che su lei risplendere

Si vegga sempre il sole,
Sotto il suo piede ajuole
Spuntino tutte in fior.
    Io son Fiorello, principe
Di terre sconfinate,
E tutte le avria date
Per te, mio bel tesor.
    Io son Fiorello: spuntino
Fiori e sorrisi intorno,
Godiam la notte il giorno
Il nostro ardente amor.
    Parla, Iride, parlami.....

**Iride**

    Affranta son, turbata.....
Questo fulgor, la grata
Gioja d' esser con te.....

**Fiorello**

    È ver, cara, riposati.
Guidatela, o signore,
A voi spetta l' onore
Di custodirla ognor.

**Coro**

Via cantiam; sulle labbra dal petto
Surga dolce canzone d' amore ecc.

## (Prosa)

## SCENA III.



*Mambrino e Fedele*

**Mambrino**

T'arresta mio Fedele, il loco è questo
Dove rifugio trovano gli amanti.
Incauti! Questo dì fia ben funesto!
Mentre fra suoni e canti
Gioiscono pensando all' imeneo
Non sanno qual tempesta
Fra poco scoppierà sulla lor testa.
La mia triste mission quaggiù nel mondo
È di turbar le nozze ai cor felici,
Senz' offese cercarmi de' nemici,

Cangiare in pianto i giorni di piacer.
Perchè m' ha fatto il mio destin cotale?
Quali colpe scontar deggïo nel mondo?
Perchè dovrò turbar d' ogni giocondo
Spirito il sorriso lusinghier?
Han peccato gli è ver, triste il dovere
Di punirli a me spetta, e il cor ne piange:
Ma chi la legge eterna quaggiù infrange
La legge eterna stessa dee punir.

*(entrano nelle stanze interne)*

## SCENA IV.

*Paggi che precedono Iride*

**Coro**

Noi pur vogliamo porgerti
Il riverente omaggio,
Ogni valletto e paggio
S' inchini innanzi a te.
Sei bella, come fulgido
Raggio di luna in celo,
Sul candido tuo velo

Depose il serto un re.
Sorridi, e par che spuntino
Sovra il tuo labbro i fiori,
Ti danzano gli amori
Intorno al nero crin.
Ed alla sera accordaci
D' esserti sempre al fianco
Mai non è il paggio stanco
Veglia fino al mattin.

(*Entra Fiorello - fa cenno ai paggi di ritirarsi*)

## SCENA V.

*Fiorello ed Iride*

**Fiorello**

Alfin siam soli, alfine
Iride bella tu sei mia. Diritto
Di conquista al mio cor ti lega ormai.
Oh felice, se m' ami, mi farai!

**Iride**

Io son felice che per te mio bene

Sento novella vita aprirsi a me.
Io son felice appien, tutte le pene
Oblìo se fisso le pupille in te.

**Fiorello**

Iride t' amo! . . . . .

**Iride**

O mio tesor! . . . . .

**a 2**

La tua parola
M' inebbria il cor.

**Fiorello**

Ti rammenti, Iride bella,
Quando al ballo io ti stringea?

**Iride**

Il mio cor come battea!
Quale dolce trepidar!

**Fiorello**

Quella gioia ognor rammenta,
Ti sovvenga ognor quel giorno:

Il bel crin di fiori adorno
Volli in estasi baciar.

**Iride**

Quella gioja ognor rammento,
Mi sta fisso in cor quel giorno:
Sul mio crin di fiori adorno
Sentii il bacio tuo volar.

**a 2**

E quel dì, quel bacio, l' estasi
Della danza e dell' amore
Faran sempre il nostro core
L' un per l' altro palpitar.

## SCENA VI.

*Teodoro - Teodora e detti*

---

*(Prosa)*

---

## SCENA VII.

*Mambrino e detti, poi Coro*

**Mambrino**

Olà fermi! Sciagurati!

**Teodoro**

Son morto!

**Mambrino**

O sposo malaccorto,
Mai tua Iride esser può:
Io tel comando.

**Fiorello**

No?
Noi la vedremo! Olà!
(*entra il Coro*)
Signori a me: codesto sconosciuto
Da queste soglie sia tosto scacciato:
Il piacere non sia per lui turbato.

(*Mentre il Coro si avventa, Mambrino apre la veste e mostra i segni misteriosi che ha sul petto, tutti si impauriscono*).

**Coro**

Qual forza ci sgomenta?
Qual forza ha lo stranier?

**Fiorello**

Nessun su lui s' avventa?
Vieni; rispondi a me!

(*Mentre estrae la spada e fa per scagliarsi contro Mambrino, il ferro gli cade di mano*).

**Mambrino**

No! Contro me fia nullo ogni poter,
Invan si tenta contro me pugnar.
Obbedïenti al sovruman voler
Con me la lotta è vano anche tentar.

**Fiorello ed Iride**

No! Contro lui fia nullo ogni poter
Invan si tenta contro lui pugnar,
Obbedïenti al sovrauman voler
Malgrado nostro dobbiam sottostar.

**Teodoro e Teodora**

Chi mai sarà? da chi tanto poter
Che nessun contro lui puote pugnar?

Siam tutti schiavi a un sovruman voler,
E l' arcano nessun mi sa spiegar.

**Fiorello**

È ben funesto il giorno del piacer!
La cara sposa deggio abbandonar.
Per volere fatal dello stranier
Dalle mie braccia la vedrò strappar?

**Iride**

Ah no, crudel pietà! non mi voler
Dal mio caro Fiorello allontanar!
Qual forza mai, qual sovrauman poter
L' immagin sua dal cor può cancellar?

**Mambrino**

Udite ciò che è scritto
Nel libro del destin.

Nessun Iride avrà giammai per sposa
Fintanto che non puotesi riaver
Il grembialino rosa.
Sia principe, scudiero o cavalier
Se ritrovarlo un giorno alcun potrà
L' avrà per sposa.

**Iride**

Deh va, Fiorello,
Lo cerca ognor,
Ch' io possa darti
La mano e il cor.

**Fiorello**

Volo, ricerco
Fino a quel dì
Ch' abbia il grembiale
Che si smarrì.

(*via*)

**Mambrino**

Ed ora il ciel punisce per mia man
Voi tutti insiem. Tu donna, piangerai;
(*ad Iride*)
Mentre d' intorno avrai
Danze gioconde.

(*tutti, tranne Iride, sono presi da una gran voglia di ballare*)

**Coro**

Orsù tutti danziam!
Danziam, danziam le lagrime
A noi movono il riso;

Oh come è buffo il viso
Che il pianto trasformò!

**Iride**

Oh come triste all' anima
Scende in tal dì quel canto!
Sulle mie ciglia il pianto
A forza già spuntò.

**Teodoro e Teodora**

Le gambe a me si sciolgono,
Non sento più i malanni,
Mi par di aver vent' anni,
Balliamo un bel rondò.

**Coro**

Danziamo, abbandoniamoci
Ad allegria sfrenata;
Cosa non v' ha più grata
Del ballo ad ogni età.

*Cala il sipario*

FINE DEL SECONDO ATTO



# ATTO TERZO

**Casa rustica**

## SCENA I.

*(Prosa)*

## SCENA II.

*(Prosa)*

# SCENA III.

**Fedele**

Quant' è lungo il cammin
Per giunger fino a voi!
Affranto è il corpo mio,
Fatemi riposar, stanco son io.

**Fiorello**

Riposa, quì Fedel.
(*col ramoscello gli tocca la testa*)

**Fedele**

Il messaggio vi reco
Del possente signore
Io l' ho quì meco.
La stanchezza crudel
Or mi opprime ..... dirò .....

**Iride**

Posa, posa, Fedel.
Dormi, dormi, bel garzon,
L' incantesimo discende.

Dormi, dormi, la canzon
Assopisce chi l' intende!

**Fiorello**

Dormi, dormi, pur Fedel
Questo sonno singolar
L' incantato ramoscel
Sovra te comincia oprar.

**a 2**

Dormi, dormi, non temer
Di tradire il tuo signor.
Sulla fe' dello scudier
Trïonfar dovrà l' amor.

**Fiorello**

Zitto! ei si move..... là.....
Attenta..... ci parlerà.

**Fedele**

(*Si leva in piedi e cogli occhi fissi come sonnambulo, si avanza pian piano*)

È un destino crudel
Che guida il mio signor
E insieme a lui Fedel.

Dovunque batta un cor
Ei tosto dee volar
E turbarne l' amor.
Però se dal suo mento
Un pel strappar si può
Ritorna ognun contento:
Il magico valor
Il sovruman portento
In lui svanisce allor.

(*lentamente si avvia alla porta ed esce*)

**Iride**

Ei se ne va!..... Fedel!

**Fiorello**

Non lo destar deh lascialo.

**a 2**

A te sien grazie o cel.

## SCENA IV.

*(Prosa)*

# SCENA V.

*Detti e Mambrino*

**Fiorello**

Salute, o mio signor,
Del mondo gloria e onor,
D' ognuno vincitor,
Arbitro d' ogni cuor.

**Iride**

Salute, o mio signor,
Il vostro gran favor
A questi servitor
Deh concedete ognor!
Deh permettete
Che a voi m' appressi
Che i cabalistici
Segni qui impressi
Io veda io tocchi.
Noi siamo sciocchi
Nulla intendiam,
Deh permettete

Che li vediam!

(*a poco a poco s' avvicina al Mago e gli strappa un pelo della barba*)

**Mambrino**

Oh ciel! tutto finì.....
La forza mia sparì.
Itene pur: nel bosco
Entro il terzo sentiero a mano manca
Presso la quercia sta una fata bianca
Per custodire un magico cancello;
Mostrate questo anello
Essa vi farà entrar.

(*consegna a loro l' anello, essi gli baciano la mano e la veste riconoscenti, poi scappano allegri*).

Ed ora tutti a [illegible]

## SCENA VI.

*Detto - Teodoro - Teodora - Coro*

**Teodoro**

(*a Mambrino*)

Mio signor, pietà, pietà!

L' ho serbato l' ho tenuto
Quel grembiale, ma perduto
Di bel nuovo l' ho.....

**Mambrino**

Non più!

**Teodora**

(*a Mambrino*)

Mio signor, pietà, pietà!
Ci salvate almen la vita:
E la figlia ch' è fuggita
Con Fiorello ancor.....

**Mambrino**

Non più!
Tutti salvi voi siete.
La figlia vostra sposa di Fiorello
Vi sarà ritornata. La vedete!

(*fà un gesto di comando, si muta improvvisamente la scena. In mezzo ad una ricca sala tutta adorna di fiori, si vedono Iride e Fiorello abbracciati*).

**Fiorello**

Qual piacer, mio tesor,

Teco vivere ognor,
Palpitar sul tuo cor.

**Iride**

Vien m' inebbria, d' amor.

**Coro**

Oh stupor, oh lieto evento
Che ogni core fa contento!
Lieto imen fra lo splendor
Premia alfine il lungo amor.

*Cala il sipario.*

FINE DELL' OPERETTA

Prezzo Cent. 50